

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

UFFICIO RESOCONTI CONSILIARI  
AMT FÜR SITZUNGSBERICHTE

SEDUTA

147.

SITZUNG

22.11.1972

Presidente: v. FIORESCHY

Vicepresidente: BERTORELLE

VI. LEGISLATURA - VI. LEGISLATURPERIODE



## I N D I C E

Disegno di legge n. 178: «Apertura di credito di lire 100 milioni a favore dell'Azienda speciale di gestione delle Terme di Levico, Vetriolo e Roncegno

pag. 3

Disegno di legge n. 177: «Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 3 giugno 1968, n. 8, concernente assistenza di malattia ai lavoratori residenti nel Trentino-Alto Adige, emigrati all'estero, ed ai loro familiari, nel periodo del loro rientro in patria per cessazione del rapporto di lavoro o delle prestazioni di lavoro

pag. 6

Disegno di legge n. 179: «Modifica dell'art. 27 della legge regionale 26 aprile 1972, n. 10, concernente modifiche ed integrazioni allo stato giuridico e trattamento economico del personale

pag. 12

Disegno di legge n. 180: «Variazione al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 1972 (2° provvedimento)».

pag. 21

## I N H A L T S A N G A B E

Gesetzentwurf Nr. 178: „Krediteröffnung über 100 Millionen Lire zugunsten der Sonderverwaltung der Heilbäder von Levico, Vetriolo und Roncegno“

Seite 3

Gesetzentwurf Nr. 177: „Abänderungen und Ergänzungen zum Regionalgesetz Nr. 8 vom 3. Juni 1968 betreffend Krankenfürsorge zugunsten der in der Region Trentino-Südtirol ansässigen, ins Ausland ausgewanderten Arbeitnehmer oder deren Familienangehörigen für die Zeit nach ihrer Rückkehr in die Heimat wegen Beendigung des Arbeitsverhältnisses oder der Arbeitsleistungen“

Seite 6

Gesetzentwurf Nr. 179: „Abänderung zum Artikel 27 des Regionalgesetzes Nr. 10 vom 26. April 1972, betreffend Abänderungen und Ergänzungen zu den Bestimmungen über die rechtliche Stellung und Besoldung des Personals“

Seite 12

Gesetzentwurf Nr. 180: „Abänderungen zum Haushaltsvoranschlag der Region für das Finanzjahr 1972 (2. Maßnahme)“

Seite 21

A CURA DELL'UFFICIO  
RESOCONTI CONSILIARI

Ore 10.20.

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Appello nominale.

DEMETZ (Segretario questore - S.V.P.):  
(fa l'appello nominale).

PRESIDENTE: Lettura del processo verbale della seduta 2-8-1972.

DEMETZ (Segretario questore - S.V.P.):  
(legge il processo verbale).

PRESIDENTE: Osservazioni al processo verbale? Nessuna, il processo verbale è approvato.

Hanno scusato la loro assenza: per malattia, il cons. Betta, e per altri impegni già presi il cons. Nicolussi.

Comunico che oggi faremo orario spezzato, cioè lavoreremo mattina e pomeriggio. La seduta del mattino durerà fino a mezzogiorno, per consentire a diversi consiglieri di incontrarsi per trattare un problema urgente, però se si terminasse presto, potremmo anche continuare in una seduta unica. Adesso vedremo come si svolgeranno i lavori.

Passiamo al punto 1 dell'ordine del giorno: *Disegno di legge n. 178: «Apertura di*

**credito di lire 100 milioni a favore dell'Azienda speciale di gestione delle Terme di Levico, Vetriolo e Roncegno».**

La parola alla Giunta per la lettura della relazione.

PASQUALIN (Assessore finanze e patrimonio - D.C.): (legge).

PRESIDENTE: La parola al Presidente della III Commissione legislativa finanze e patrimonio, per la lettura della relazione.

SALVADORI (D.C.): (legge).

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale. Chi chiede la parola? La parola al cons. Benedikter.

BENEDIKTER (S.V.P.): Zu einer grundsätzlichen Stellungnahme, was die Frage der Zuständigkeit betrifft! Es ist hier zwar im Vorlagebericht — und ich beziehe mich ausdrücklich auf den Vorlagebericht — der Standpunkt der Region einwandfrei oder fast einwandfrei geklärt, nämlich, daß die Region selber, das heißt der Regionalausschuß, der diesen Gesetzentwurf einbringt, nicht die Absicht hat, damit eine Gesetzgebung hinsichtlich Ordnung, eine Gesetzgebung sozusagen in Sachgebiet Thermalquellen und deren Betrieb

bzw. deren Verwaltung weiterzuführen, sondern lediglich den Betrieb dieser Anstalt, deren Funktionsfähigkeit, weiter zu ermöglichen oder so lange weiter zu unterstützen und zu ermöglichen, solange eben diese Anstalt noch Bestandteil des Vermögens der Region ist. Und wir wissen, daß diese Anstalt ja erst im Wege von Durchführungsbestimmungen, von der Region, in diesem Fall auf die Provinz Trient, übergeleitet werden muß. Solang diese Durchführungsbestimmungen nicht verlautbart sind, bleibt sie ein Bestandteil der Region und ist die Region selbstverständlich verpflichtet, dafür zu sorgen, daß dieses Vermögen nicht zugrunde geht, daß also der Betrieb der Anstalt weiter ermöglicht werde. In diesem Sinne spricht sich der Vorlagebericht aus, in dem es heißt: Es handelt sich darum, die Verwaltung des Betriebes der Anstalt in die Lage zu versetzen, ihren normalen Verpflichtungen für die Weiterführung des Betriebes durch diese Krediteröffnung nachzukommen. Und es steht dann weiter im fünften Absatz, daß nach erfolgter Überführung der Anstalt und der Thermalquellen auf die Provinz Trient, jegliche Belastung des Regionalhaushaltes aufhört und eine Krediteröffnung keine rechtliche Grundlage mehr hätte, weil hiezu dann nur mehr die Provinz Trient verpflichtet wäre. Es steht auch — und das wollte ich unterstreichen —, daß der Regionalausschuß in diesem Zusammenhang, aus dieser Begründung heraus, eben es als nicht gerechtfertigt erachtet und sich als nicht mehr zuständig angesehen hat, hinsichtlich der Ordnung dieser Anstalt andere Änderungen einzubringen, weil dazu der Landtag von Trient in der Ausübung seiner Befugnisse zuständig sei. Also in diesem Sinne möchte ich sagen, daß wir gegen die Verabschiedung dieses Gesetzes vom Standpunkt der Zuständigkeit nichts einzuwenden haben!

---

*In merito ad una fondamentale presa di posizione, che riguarda la questione della com-*

*petenza! Nella relazione del presente disegno di legge — alla quale mi riferisco espressamente — è stato chiarito ineccepibilmente, o quasi, il punto di vista della Regione, cioè che la stessa, vale a dire la Giunta regionale, che presenta questo disegno di legge, non intende legiferare in merito all'ordinamento, o meglio non intende portare avanti per così dire una legislazione in materia terme, ma rendere soltanto l'azienda di cui trattasi funzionale, oppure sovvenzionarla finché la stessa farà parte del patrimonio regionale. Sappiamo infatti che le terme in parola devono essere trasferite, in questo caso dalla Regione alla Provincia di Trento, soltanto in virtù delle norme di attuazione, che verranno emanate dallo Stato. Nel frattempo però predetto istituto farà ancora parte del patrimonio regionale e pertanto la Regione è naturalmente obbligata a mantenere e curare tale patrimonio e quindi a rendere funzionale predetta azienda. In questo senso è stata redatta la relazione, in cui si legge: trattasi soprattutto di dare modo all'amministrazione dell'azienda di adempiere agli ordinari impegni necessari per una ulteriore conduzione della medesima, mediante la costituzione di un'apposita apertura di credito. Al quinto capoverso risulta che, dopo il trasferimento dell'azienda e delle terme alla Provincia di Trento, cesserà ogni onere a carico del bilancio regionale e che quindi l'apertura di credito non avrebbe alcun fondamento provvedere la Provincia di Trento. Si apprende inoltre — e ciò desidero sottolineare — che a tal proposito per questo motivo la Giunta regionale non può giustificare, ritenendosi non più competente, eventuali modifiche all'ordinamento di tale azienda, sulle quali potrà pronunciarci nell'esercizio delle sue competenze il Consiglio provinciale di Trento. Posso pertanto affermare che in tal senso, sotto il profilo della competenza, non abbiamo nulla da eccepire per l'approvazione di questa legge.*

PRESIDENTE: Chi chiede la parola? La parola all'assessore.

PASQUALIN (Assessore finanze e patrimonio - D.C.): Rispondo brevemente al cons. Benedikter, per confermare quella che è la sua impostazione, e cioè fin tanto che le norme di attuazione non saranno entrate in vigore, anche la proprietà di questo istituto termale resta della Regione. Il disegno di legge si è reso necessario perché, in base alle spese sostenute dall'azienda stessa nello scorso anno, gli interessi passivi hanno avuto un importo quasi determinante del disavanzo, perché su un disavanzo di circa 21 milioni, gli interessi passivi dell'azienda per denaro preso a prestito dagli istituti bancari, è stato quasi un terzo, cioè circa 7 milioni. Con questo spirito, quindi, la Giunta regionale ha ritenuto di presentare questo disegno di legge, prescindendo appunto da problemi di competenza, pur avendoli per altro ben chiari, per agevolare la vita e la gestione delle Terme di Levico, perché non abbiano poi a dover attingere anche nella prossima gestione presso istituti di credito e pagare poi i relativi interessi.

PRESIDENTE: La parola al cons. Mitolo.

MITOLO (M.S.I.): Vorrei chiedere un chiarimento. In caso di passaggio di questo patrimonio alla Provincia, come certamente accadrà all'emanazione delle norme di attuazione, questo credito verrà trasferito alla Provincia o resterà alla Regione?

(INTERRUZIONE)

MITOLO (M.S.I.): Ma nei due articoli, di questo non si fa parola.

(INTERRUZIONE)

MITOLO (M.S.I.): Nei due articoli di legge non si dice che il credito verrà poi trasferito alla Provincia e che quindi l'onere verrà assunto dalla Provincia.

PRESIDENTE: La parola all'assessore.

PASQUALIN (Assessore finanze e patrimonio - D.C.): Sostanzialmente il problema dovrebbe essere risolto in questo modo: il credito non viene trasferito alla Provincia, ma viene sostanzialmente chiuso. Se la Provincia vorrà legiferare, concedendo un'ulteriore apertura di credito, dovrà disciplinarlo con legge propria o recependo la nostra legge. Noi interveniamo fino al momento del passaggio della proprietà dalla Giunta regionale alla Giunta provinciale di Trento.

PRESIDENTE: Se nessuno chiede più la parola, dichiaro chiusa la discussione generale.

Metto in votazione il passaggio alla discussione articolata: è approvato all'unanimità.

#### Art. 1

*Per le necessità di cassa dell'Azienda Speciale di gestione delle Terme di Levico-Vetriolo e Roncegno l'Amministrazione regionale è autorizzata a disporre a favore dell'Azienda stessa un'apertura di credito di Lire 100 milioni, da commutarsi in un conto corrente speciale fruttifero presso l'Istituto di credito incaricato del servizio di tesoreria regionale.*

*I prelevamenti dal conto corrente saranno effettuati dall'Azienda di volta in volta secondo le effettive occorrenze. L'Azienda è tenuta a riversare sul conto corrente fino alla concorrenza dell'importo dell'apertura di credito le somme introitate a qualsiasi titolo per effetto della gestione delle Terme.*

*Gli interessi maturati sul conto corrente sono versati annualmente nelle Casse della Regione.*



Chi chiede la parola su questo art. 1? Nessuno. Metto in votazione l'art. 1: è approvato a maggioranza con 4 astenuti.

#### Art. 2

*All'onere di Lire 100 milioni derivante dall'attuazione della presente legge si provvede mediante prelevamento di pari importo dal fondo speciale iscritto al cap. 2090 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario in corso.*

Metto in votazione l'art. 2: è approvato a maggioranza con 5 astenuti.

Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? Nessuno. Prego di distribuire le schede per la votazione segreta.

*(Segue votazione a scrutinio segreto).*

Esito della votazione:

Votanti 39

33 sì

6 schede bianche.

La legge è approvata.

Signori consiglieri, prego prestare un po' di attenzione: è stato chiesto, da parte della Giunta, di sospendere la trattazione della legge riportata al 2° punto dell'ordine del giorno, cioè il disegno di legge n. 180: «Variazioni al bilancio di previsione, ecc.», per trattarla alla fine dell'ordine del giorno. Io credo che potremmo aderire a questa richiesta, anche al fine di trovare coperture per le altre leggi che si tratteranno prima. Se qualcuno è contrario, prego dirlo.

Sono tutti d'accordo. Allora il punto 2 dell'ordine del giorno verrà trattato alla fine.

E' stato poi chiesto l'inserimento dell'ordine del giorno del disegno di legge n. 176: «Alienazione di immobili ad uso abitazione».

La parola al cons. Manica.

MANICA (P.S.I.): Vorrei parlare sulla proposta di inserimento dell'ordine del giorno, signor Presidente.

PRESIDENTE: sì

MANICA (P.S.I.): Io credo che il problema, così come è configurato nel disegno di legge n. 176, che riguarda l'alienazione di beni immobili della Regione, non presenti un carattere di urgenza tale da dover essere inserito all'ordine del giorno, per cui manifesto la mia contrarietà al fatto che sia inserito oggi nell'ordine del giorno e chiedo alla Presidenza che venga messo all'ordine del giorno normalmente, per la prossima settimana.

PRESIDENTE: Dunque il cons. Manica, se ho capito bene, ha chiesto che venga messo sull'ordine del giorno regolarmente per una prossima seduta. Noi non possiamo metterlo oggi all'ordine del giorno, così, semplicemente, ma soltanto mediante una votazione. La Giunta chiede l'urgenza della trattazione di questa legge. Se la Giunta richiede l'urgenza per la trattazione, dobbiamo votare.

La parola all'assessore.

PASQUALIN (Assessore finanze e patrimonio - D.C.): La Giunta pensava che si poteva probabilmente riuscire a varare anche questo disegno di legge, pur ammettendo che non è particolarmente urgente; per cui, se il Consiglio ritiene che la cosa non sia di estrema necessità e urgenza, la Giunta senz'altro è d'accordo che venga inserito normalmente all'ordine del giorno.

Punto 3 dell'ordine del giorno: *Disegno di legge n. 177: Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 3 giugno 1968, n. 8, concernente «Assistenza di malattia ai lavoratori residenti nel Trentino-Alto Adige, emigrati all'estero, ed*



**ai loro familiari, nel periodo del loro rientro in patria per cessazione del rapporto di lavoro o delle prestazioni di lavoro».**

La parola all'assessore Fronza, per la lettura della relazione della Giunta.

FRONZA (assessore enti sanitari e ospedalieri, previdenza sociale - D.C.): *(legge)*.

PRESIDENTE: La parola al cons. Benedikter, per la lettura della relazione della II Commissione legislativa affari generali.

BENEDIKTER (S.V.P.): *(legge)*.

PRESIDENTE: La parola al cons. Salvadori per il parere finanziario espresso dalla III Commissione legislativa finanze e patrimonio.

SALVADORI (D.C.): La III Commissione ha esaminato, sotto il profilo finanziario, il disegno di legge in discussione, nella seduta del 17 novembre 1972, esprimendo un parere favorevole ad unanimità di voti e quindi, a sensi di regolamento, si prescinde dalla presentazione della relazione scritta.

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale. Chi chiede la parola? La parola al cons. Manica.

MANICA (P.S.I.): Grazie, signor Presidente. Sul contenuto di questo disegno di legge, che tende ad estendere delle provvidenze di ordine sanitario agli emigranti, il gruppo socialista concorda. E' una questione estremamente giusta, non solamente sul piano umano, trovandoci in presenza di gente emigrata e che non ha trovato, magari, da far fortuna, per adoperare una vecchia frase, ma è soprat-

tutto giusta sul piano delle attività e sulla visione che l'ente pubblico deve avere in tema di assistenza di malattia in senso generale. Vale a dire che il mondo moderno deve camminare sempre di più verso la estensione a tutti i cittadini, nelle forme più ampie, di quella che ormai dovrebbe essere acquisita come una questione di normale amministrazione e che purtroppo non è. Quindi, tornando a quello che dicevo prima, il gruppo socialista è d'accordo su questo provvedimento, però vorrei cogliere l'occasione per chiedere al signor assessore se non ritenga, proprio nell'ambito di una visione di carattere generale di assistenza di malattia, di arrivare anche a una modifica della legge generale, che è la legge 20 agosto 1954, n. 25, e dire: prendiamo in mano quella legge, apportiamo alla legge generale sull'assistenza di malattia tutte le variazioni, introduciamo tutti gli elementi di novità che necessitano, correggiamo errori che sono contenuti oggi nella legge, che chiamerò generale, di assistenza di malattia, inseriamo in quella legge anche queste leggine, e quindi facciamo diventare un tutt'uno l'assistenza di malattia, vista proprio in modo moderno.

Questo io volevo chiedere, anche perché la legge n. 25 del '54 necessita di essere rivista. Apportando ad essa i miglioramenti che anche queste leggine introducono, io credo che si farebbe una cosa veramente utile e si affronterebbe il problema dell'assistenza di malattia alla radice, e non così, in modo settoriale.

Ecco, questo io volevo chiedere al signor assessore, per sapere quale è il suo pensiero e quello della Giunta a proposito di questa richiesta che io faccio.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Avancini.

AVANCINI (P.S.D.I.): Signor Presidente, anche il gruppo socialdemocratico è favore-

vole a questo disegno di legge, anzi lo ritiene molto importante, dopo che il problema dei nostri emigrati è diventato di maggior attualità, o meglio si è acutizzato in questi ultimi mesi per la drammatica situazione dei nostri emigrati nel Cile, i quali si trovano veramente in una situazione di estrema difficoltà, e molti di essi rientrano. Ora alle difficoltà proprie di un rientro e di un reinserimento nella vita tra le nostre popolazioni, si aggiungeva anche la difficoltà di reperire i mezzi per far fronte ad eventuali bisogni nel campo della salute. E noi sappiamo che cosa significa oggi essere ricoverati in un ospedale, aver bisogno di assistenza di malattia; sappiamo che significano spese ingenti e che in breve tempo avrebbero prosciugato i risparmi che eventualmente i nostri emigrati avessero fatto nel duro lavoro svolto all'estero.

Pertanto questa legge è molto opportuna, ed è utile che venga approvata dal Consiglio, che diventi presto operante, in quanto proprio i nostri emigrati hanno già tante altre preoccupazioni, e la preoccupazione della salute non è una delle più piccole, specialmente la preoccupazione dei mezzi finanziari che sono necessari per fare fronte ad eventuali cure. Questa legge poi estende il beneficio anche opportunamente ai familiari, pertanto è una legge che è molto attesa e molto utile per i nostri emigrati che rientrano. Quindi il mio gruppo darà senz'altro voto favorevole alla legge presentata dall'assessore Fronza.

PRESIDENTE: La parola al cons. Virgili.

VIRGILI (P.C.I.): Poche parole, signor Presidente, per dare il nostro assenso a questo disegno di legge della Giunta, che mi pare riconosca la validità sociale, come viene detto, della legge n. 8 del '68 — come si ricorderà, di iniziativa comunista —; e vengono introdotte delle modificazioni sostanziali, che noi giudichiamo veramente positive, anche se in

presenza di una situazione contingente particolare, che ha fatto rimeditare appunto la possibilità di intervenire, e per estendere le provvidenze, quindi le prestazioni farmaceutiche e integrative, e in direzione particolarmente dei lavoratori autonomi, che qui vengono considerati: coltivatori diretti, coloni, artigiani e esercenti delle piccole attività commerciali.

Riteniamo che se anche ancorato a una situazione contingente, particolare, precaria, come si dice, che riguarda le famiglie trentine rientrate dal Cile, è pur tuttavia un elemento di principio estremamente interessante, che allarga queste competenze, queste funzioni della Regione, di cui diamo atto all'assessore alle attività sociali, e pertanto diamo il nostro assenso pieno al disegno di legge.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Sembenotti.

SEMBENOTTI (P.P.T.T.): Signor Presidente, solo per dire che anche il nostro gruppo è favorevole a questo disegno di legge, e lo vede con particolare favore. Non possiamo qui fare a meno di ricordare quello che anche ieri, in altra sede, abbiamo approvato, ossia la mozione nella quale si impegnava proprio l'esecutivo della Provincia ad operare sempre favorevolmente a favore di questa gente altamente meritevole per la collettività intera trentina e della regione.

Perciò noi vediamo con favore questa legge e la facciamo rientrare, anche se in sede diversa, nel quadro del programma e di quanto stabilito nella mozione.

PRESIDENTE: La parola al cons. Mitolo.

MITOLO (M.S.I.): Anch'io sono favorevole a questo disegno di legge, però leggendo la relazione, facendo riferimento a quella parte

della relazione che menziona il possibile rientro degli emigrati nel Cile, non posso fare a meno di ricordare come l'operazione Cile, compiuta molti anni or sono — mi pare che sia una delle prime operazioni di carattere economico della Regione ai suoi albori — ancora oggi stia dando quei frutti negativi che fin da allora le opposizioni avevano previsto. Salvo che, assessore Fronza, lei non mi dica che il motivo vero del rientro degli emigrati trentini nel Cile sia dovuto alle condizioni sociali che in quel paese sono state instaurate dal regime socialista di Allende, che rende impossibile la vita anche agli emigrati italiani. Salvo che lei non mi dica questo, non mi confermi questa circostanza, debbo purtroppo constatare ancora una volta, a distanza di tempo, come questa sia stata e si riveli ancora oggi una delle operazioni, anche sotto il profilo finanziario, più disastrose, compiute dalla Regione Trentino-Alto Adige.

PRESIDENTE: La parola all'assessore.

FRONZA (assessore enti sanitari e ospedalieri, previdenza sociale - D.C.): Vorrei dire che si sono toccati anche argomenti che vanno al di là del contenuto del disegno di legge, sul quale mi pare che tutti i gruppi si sono dichiarati d'accordo. Ringrazio per questo apprezzamento e anche per aver contribuito a chiarire la portata di determinati articoli di questo disegno di legge. Vorrei cominciare a rispondere al cons. Manica, per dire che l'argomento della modifica della legge 25, è un argomento certamente importante e interessante che l'assessorato intende portare avanti, però direi che c'è prima da affrontare il tema e da chiarire la portata del termine «competenze di ordinamento per la Regione» e del termine «attività sanitaria per le Province», temi all'esame della Commissione per le norme di attuazione, alla quale ci sforziamo di dare anche un contributo come assessorato. Abbiamo visto che recentemente, anche in se-

de di Commissione affari generali, determinati disegni di legge sono stati sospesi proprio perché non era chiaro il termine «ordinamento di competenza regionale» o il termine «attività di competenza provinciale». Quindi io direi che questa legge 25 deve essere ripresa, deve essere certamente modificata anche su questa parte inerente all'attività, ma è opportuno attendere il chiarimento di competenze. Ritengo opportuno precisare anche questo: che è opportuno modificare nella legge 25 anche i termini che sono stati stabiliti a suo tempo e con un articolo transitorio, in attesa della legge definitiva che dal '55 ad oggi non è ancora stata fatta, per quanto riguarda la approvazione, in sede tutoria, delle delibere della Cassa malati, che sono stabiliti oggi genericamente in 60 giorni per tutte le deliberazioni, almeno per quelle deliberazioni sottoposte alla Giunta regionale.

La Giunta regionale recentemente si è dichiarata favorevole a questo cambiamento e alla presentazione di un disegno di legge, che magari, siccome è urgente, conterrà solo gli argomenti relativi all'esame di legittimità di determinate delibere e alla riduzione di determinati termini, distinguendo naturalmente fra delibere importanti, come quelle relative al bilancio o relative alla modificazione del regolamento organico, e quelle che possono avere termini molto più brevi.

E' stato toccato anche da Avancini questo tema, anche in relazione ad altri problemi dell'assistenza sanitaria. Faccio presente che proprio in questo ultimo periodo i sindacati a Trento hanno chiesto un incontro con la Regione e con la Provincia, per vedere qual è l'impegno che la Regione intende assumere a questo riguardo, prevedendo la riforma sanitaria. E' un argomento che intendiamo trattare, però lo vorrei anche qui collegare col tema, come dicevo prima, di chiarimento di competenze di ordinamento e di attività sa-

nitaria fra Regione e Province. Io sarei ben d'accordo di fare una legge di carattere generale, che estenda l'assistenza a tutte le categorie, ma in questa situazione è opportuno fare presto per determinate categorie, come è quella che riguarda gli emigrati. Anche gli altri consiglieri, Virgili, Sembenotti e Mitolo, che si sono dichiarati favorevoli, hanno toccato l'argomento dei rientrati dal Cile. Io sono in grado di dire oggi al Consiglio che le notizie che arrivano dal Cile su questi rientri sono preoccupanti, perché un'ultima comunicazione che mi è arrivata dal viceconsole de «La Serena» preannuncia l'arrivo di un centinaio di persone, cioè circa 10 famiglie, che hanno chiesto il rimpatrio consolare. Ci sono alcune famiglie che, avendo avuto negato il rimpatrio consolare con biglietto gratuito, addirittura hanno venduto quello che avevano per comprarsi il biglietto e ritornare.

Il cons. Mitolo si domanda: ma questo è dovuto alla operazione in se stessa oppure alla situazione politica? Io le dico questo, consigliere Mitolo: io non ero in Consiglio regionale quando l'operazione è stata fatta nel '50-'51, ma lei mi pare che c'era. Comunque, dall'esame che ho fatto anche sul posto e da documentazioni, posso dire che l'impostazione iniziale era buona nella sostanza, certamente non è più concreta o aderente alla realtà. Difatti i primi cinque anni di vita di questi coloni in Cile, come è stato dimostrato da relazioni fatte nel '53, nel '54 e da mie interrogazioni e interpellanze sull'argomento, certamente sono stati difficili. Dopo i primi cinque anni però molte di queste famiglie, l'80% delle famiglie, si sono trovate bene, e direi che fino al '68 la situazione, malgrado determinate difficoltà, era discreta. Poi il governo cileno ha creduto opportuno di fare una determinata scelta politica, che noi non possiamo sindacare. Hanno fatto una scelta democratica, scegliendo un determinato governo, un determinato orientamento. Direi che i no-

stri coloni si sono trovati in difficoltà; difficoltà però non solo derivanti dalla situazione politica, anche derivanti dal fatto che siamo in una terra in cui periodicamente arriva la siccità. E' strano a dirsi, ma ogni cinque anni arriva questa siccità. Specialmente dal '67 al '72 è stato il più grave periodo di siccità che, assieme ai primi provvedimenti di politica economica, più minacciati che attuati, per esempio quello del blocco dei prezzi, quello di invitare i contadini a non coltivare più quei determinati prodotti in quella zona ed altre cose, ha portato grosse difficoltà per quelle 700 persone, che sono distribuite in 140 famiglie, in una zona che va da Coquimbo a La Serena, salvo un centinaio di persone che ora è a Santiago. Quindi, per concludere, certo la situazione politica può aver influito, ma la situazione di siccità anche ha tremendamente influito, specialmente per famiglie di contadini che si trovano in zone discoste, in zone montane, anche perché si è ritenuto opportuno di fare degli impianti di irrigazione a monte della zona agricola dove vivono i nostri contadini e non il Governo attuale, ma il Ministero dell'agricoltura. I recenti avvenimenti avvenuti a Santiago non è che abbiano influito sulle nostre famiglie, anche se la carenza di determinati generi di alimentari, di prodotti, di pezzi di ricambio per macchine certamente ha portato difficoltà. Si è diffusa una certa preoccupazione e una certa paura fra i nostri e di qui la conclusione che in questo biennio ben 35 famiglie sono ritornate e altre 12 hanno espresso l'intenzione di ritornare — circa 100 persone — e un altro centinaio è lì che attende. Proprio ieri ho parlato col sottosegretario agli esteri, anche per mandato del Presidente della Giunta regionale, d'accordo con la Giunta provinciale, che ha la competenza dell'assistenza, perché questo è un problema anche di carattere nazionale; perché l'operazione a suo tempo è sì stata avallata o portata avanti dalla Regione, però

le operazioni in se stesse sono state fatte dal Ministero degli esteri e da altri organismi nazionali. Quindi, dai documenti che ho visto, la responsabilità di questa operazione non è certamente da addebitarsi alla Regione, o meglio a tutta la Regione, ma anche a determinate impostazioni fatte in sede nazionale, forse fatte più sulla base di relazioni che venivano inviate che su visite al posto.

Concludendo, vorrei dire che per i rientrati dal Cile vediamo di affrontare il tema di assistenza malattia con questo provvedimento; ora non potevamo far applicare questa legge semplicemente perché questi sono contadini. La nostra legge del '68 riguardava solo i dipendenti, e così i piccoli commercianti e gli altri, che certamente possono avere la assistenza per i primi sei mesi, in attesa del reinserimento.

Gli altri argomenti, derivanti dalle difficoltà di inserimento sociale, casa lavoro, ecc., sono più una competenza provinciale, e in sede di Consiglio provinciale ieri è proprio stata approvata una mozione a questo riguardo per gli emigranti in genere, ma per i rientrati dal Cile in particolare, e mi pare che il Presidente della Giunta provinciale e l'assessore alla pubblica istruzione si siano assunti determinati impegni.

Concludendo, quindi, io ringrazio per le opinioni favorevoli sul disegno di legge, augurandomi che si possa por mano anche al disegno di legge n. 25, per le motivazioni che io ho portato qui e per quelle che hanno portato i signori consiglieri.

**PRESIDENTE:** La discussione generale è chiusa.

Metto in votazione il passaggio alla discussione articolata: è approvato all'unanimità.

#### Art. 1

*Il primo e il secondo comma dell'articolo*

*1 della legge regionale 3 giugno 1968, n. 8, sono sostituiti dai seguenti:*

*«I lavoratori residenti in un Comune della Regione Trentino-Alto Adige, emigrati all'estero ed ivi occupati alle dipendenze di terzi o quali lavoratori autonomi, nonché i loro familiari a carico, hanno diritto alle prestazioni sanitarie di malattia secondo le norme della legge regionale 20 agosto 1954, n. 25 e successive modificazioni ed integrazioni, e nei limiti indicati nella presente legge; detta assistenza viene erogata dalla Cassa mutua provinciale di malattia competente per territorio.*

*Il diritto all'assistenza, di cui al comma precedente, decorre dal momento del rientro nel territorio della Regione Trentino-Alto Adige del lavoratore emigrato per cessazione delle prestazioni di lavoro o del lavoro autonomo e si estingue decorso il periodo massimo di sei mesi dal rientro stesso».*

Metto in votazione l'art. 1: è approvato all'unanimità.

#### Art. 2

*Il primo comma dell'articolo 2 della legge regionale 3 giugno 1968, n. 8, è sostituito dal seguente:*

*«Per fruire delle prestazioni di cui all'articolo 1, il lavoratore deve produrre all'agenzia della Cassa mutua provinciale di malattia, competente per territorio, apposita domanda, corredata da certificazione della residenza in uno dei Comuni della Regione Trentino-Alto Adige, riferita al momento dell'espatrio, nonché dalla dimostrazione di aver prestato la sua opera all'estero alle dipendenze di terzi, o quale coltivatore diretto, mezzadro o colono, artigiano o esercente piccola impresa commerciale, e di non aver diritto all'assistenza per qualsiasi altro titolo».*

Metto in votazione l'art. 2: è approvato all'unanimità.

## Art. 3

*Ai maggiori oneri derivanti dall'applicazione della presente legge, si fa fronte con lo stanziamento di lire 30 milioni autorizzato con la legge regionale 3 giugno 1968, n. 8, che presenta sufficiente disponibilità.*

Metto in votazione l'art. 3: è approvato all'unanimità.

Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? Nessuno.

Prego distribuire le schede per la votazione segreta.

*(Segue votazione a scrutinio segreto)*

Esito della votazione:

Votanti 46

46 sì.

La legge è approvata.

Punto 4° dell'ordine del giorno: *Disegno di legge n. 179: «Modifica dell'art. 27 della legge regionale 26 aprile 1972, n. 10, concernente modifiche ed integrazioni allo stato giuridico e trattamento economico del personale».*

La parola all'assessore Matuella per la lettura della relazione della Giunta.

MATUELLA (assessore enti locali e servizio antincendi - D.C.): *(legge).*

Debbo anche aggiungere, a quanto detto nella relazione, che la Giunta presenterà alcuni emendamenti — che credo siano già stati distribuiti — per superare alcune difficoltà che sono subentrate con la Corte dei conti nella registrazione dei provvedimenti. Comunque, se nessuno ascolta, evidentemente è inutile che io precisi qualcosa che non c'è nella relazione.

PRESIDENTE: La parola al cons. Benedikter per la lettura della relazione della II<sup>a</sup> Commissione affari generali.

BENEDIKTER (S.V.P.): *(legge).*

PRESIDENTE: La parola al cons. Salvadori, presidente della III<sup>a</sup> Commissione legislativa.

SALVADORI (D.C.): La III<sup>a</sup> Commissione ha esaminato il disegno di legge in oggetto nella seduta del 17 novembre u.s.c. e ha espresso il parere finanziario ad unanimità di voti, per cui si prescinde dalla presentazione di una relazione scritta.

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale.

Chi chiede la parola? La parola al cons. Manica.

MANICA (P.S.I.): Brevissimamente, per esprimere in certo qual senso la soddisfazione che la Giunta regionale abbia introdotto questa norma, sulla quale avevamo, sia pure in passato, discusso in occasione della legge n. 10. Io dico: meglio tardi che mai. Allora si diceva che non era possibile superare talune difficoltà; mi compiaccio che adesso si sia addivenuti a una cosa di questo genere, adeguandosi in tal modo a norme di carattere generale che sono adottate nel campo del rapporto di lavoro.

PRESIDENTE: Se nessuno chiede più la parola, dichiaro chiusa la discussione generale.

Metto in votazione il passaggio alla discussione articolata: è approvato all'unanimità.

## Art. 1

*L'articolo 27 della legge regionale 26 aprile 1972, n. 10, è sostituito dal seguente:*

*«Al personale che cessa dal servizio senza diritto a pensione, è concessa dall'Ammi-*

nistrazione una indennità premio per ciascun anno di servizio o frazione di anno superiore ai sei mesi prestato alla Regione, dedotto il premio di servizio corrisposto dall'I.N.A.D.E.L. per il medesimo periodo, pari ad un dodicesimo degli emolumenti annui pensionabili.

*In caso di decesso del dipendente, l'indennità predetta è devoluta al coniuge ed ai figli superstiti od, in loro mancanza, ai genitori sopravvissuti».*

Metto in votazione l'art. 1: è approvato all'unanimità.

#### Art. 2

*Le disposizioni di cui all'articolo precedente si applicano, con effetto retroattivo, nei confronti degli aventi causa dei dipendenti regionali deceduti in attività di servizio posteriormente al 1° gennaio 1966.*

Metto in votazione l'art. 2: è approvato all'unanimità.

E' stato presentato un emendamento a firma Grigolli, Matuella e Müller, per un articolo 2 bis, 2 ter, 2 quater, 2 quinquies, 2 sexies, 2 septies, 2 octies e un 3 bis.

L'art. 2 bis, nell'emendamento aggiuntivo, suona così:

«Il secondo comma dell'art. 10 della legge regionale 26 aprile 1972, n. 10 è abrogato».

Chi chiede la parola? La parola all'assessore Matuella.

MATUELLA (assessore enti locali e servizio antincendi - D.C.): Vorrei chiedere la parola su tutti gli emendamenti, eventualmente per spiegarne la ragione. Cercherò possibilmente di essere chiaro, poiché in qualche caso si tratta di formulazioni, che alla prima lettura possono non essere del tutto chiare.

L'art. 10 della legge regionale 26 aprile 1972, n. 10, che è la legge che ha previsto la

nuova disciplina del personale regionale in seguito al riassetto, al comma 1° stabiliva quanto segue: «Il personale regionale è iscritto alla Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali, con effetto dalla data di assunzione, per il servizio comunque prestato presso l'amministrazione regionale, la stazione consorziale sperimentale di S. Michele all'Adige e il consorzio obbligatorio per la tutela della pesca nella regione Trentino-Alto Adige, prima dell'inquadramento nei ruoli regionali».

Il secondo comma dell'art. 10 prevedeva che a questo effetto il Presidente della Giunta regionale, previa delibera della Giunta, fosse autorizzato a stipulare apposita convenzione con la Cassa per le pensioni dei dipendenti degli enti locali. Avendo, successivamente alla entrata in vigore della legge, discusso con la Cassa e non ritenendo essa necessario stipulare una convenzione — e non essendo necessaria noi non la riteniamo opportuna, perché la sua approvazione richiederebbe una approvazione da parte della Giunta regionale con relativo visto da parte della Corte dei conti, una approvazione da parte del Consiglio di amministrazione della Cassa per le pensioni dei predetti enti locali, che deve essere preceduta da un parere favorevole del Consiglio di Stato — riteniamo pertanto preferibile abrogare il 2° comma e quindi fare a meno di una convenzione che non è necessaria per dare corso al disposto del 1° comma dell'articolo 10.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Manica.

MANICA (P.S.I.): Signor Presidente, signor assessore, mi sono procurato gli emendamenti che sono stati distribuiti questa mattina, a proposito di questo disegno di legge. Francamente devo esprimere la mia meraviglia che si presentino in aula, su un disegno



di legge che ha tre articoletti, con un argomento solo, che è quello in definitiva del premio di servizio, si presentino in aula, senza prima una discussione in Commissione, 8 o 9 articoli. Quindi non mi pare che il Consiglio sia in grado di pronunciarsi così su norme che vengono sottoposte all'ultimo momento, per cui, prendetela come volete, ma per me ha un senso di protesta il mio intervento.

Signor Presidente, signor assessore, capisco che qualche emendamento, anche di una certa portata, possa essere introdotto in aula, ma qui addirittura ci troviamo di fronte a degli emendamenti che sono di gran lunga superiori alla portata del disegno di legge. Questo è un nuovo disegno di legge, per cui io chiederò che esso venga esaminato dalla competente commissione.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Dalsass.

DALSASS (S. V. P.): Als diese Abänderungsvorschläge vom Regionalausschuß vorgelegt wurden, ist mir eigentlich dasselbe vorgekommen wie dem Kollegen Manica, daß man einem kleinen Gesetz nun viel mehr Artikel anhängt als das Gesetz selbst hat. Aber nach einer genaueren Überprüfung dieser Gesetzesartikel — und jeder kann sich die Artikel durchlesen — habe ich feststellen können, daß es sich praktisch nur um technische Korrekturen und Richtigstellungen des bereits in Kraft befindlichen Gesetzes handelt. Also es sind keine wesentlichen Neuerungen enthalten, sondern man will das Gesetz nur so abändern, technisch funktionell gestalten, daß man es überhaupt anwenden kann. Und wenn es schon so ist, daß wir ein Gesetz besitzen, welches längst schon hätte angewandt werden müssen und nicht angewandt werden kann, weil diese technischen Korrekturen nicht da sind, so bin ich wohl der Meinung, daß man sie jetzt be-

handelt. Schließlich und endlich dreht es sich ja nicht um Neuerungen, um konkrete neue Sachen. Also, ich würde schon den Kollegen Manica ersuchen, er möge doch seine Zustimmung geben, daß man diese Artikel noch dazugibt, anhängt!

---

*(Allorquando la Giunta regionale presentò queste proposte di modifica, notai quanto ora affermato dal collega Manica e cioè che in una leggina si inseriscono più articoli che nel provvedimento legislativo vero e proprio. Ma dopo un approfondito esame di questi articoli — ognuno è libero di esaminarli — ho potuto constatare che si tratta praticamente soltanto di correzioni e rettifiche di natura tecnica, che si vogliono apportare alla legge ormai operante. Ivi non sono quindi contenute innovazioni essenziali, ma si intende modificare il provvedimento in modo da renderlo funzionale sotto il profilo tecnico e quindi applicabile. Siccome disponiamo di una legge, che già da tempo si sarebbe dovuta applicare, la qual cosa non è possibile per la mancanza delle correzioni a carattere tecnico, sono della opinione che sarebbe bene provvedervi ora. In definitiva non si tratta di una innovazione concreta. Prego pertanto il collega Manica di volersi esprimere favorevolmente, onde poter aggiungere anche tali articoli!)*

---

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola su questa proposta del cons. Manica? La parola all'assessore.

MATUELLA (assessore enti locali e servizio antincendi - D.C.): Le considerazioni fatte dal cons. Manica le avevamo fatte anche noi per nostro conto. Devo peraltro precisare che la ragione per la quale ci troviamo qui a

presentare 7-8-9 emendamenti ad una legge che prevede solo 3 articoli, è dovuta esclusivamente al fatto che successivamente alla presentazione del disegno di legge e alla sua discussione in Commissione affari generali, sono subentrati vari problemi che ritenevamo superabili nei rapporti con la Corte, per cui vedrete che, a parte questo, tutti gli altri sono relativi a modifiche che debbono essere introdotte per superare difficoltà che la Corte ritiene altrimenti insuperabili in base alla dizione di alcuni articoli della legge regionale del 26 aprile 1972, n. 10. Per cui io non avrei nessuna difficoltà, se i signori consiglieri fossero d'accordo, a che si potesse riunire immediatamente la Commissione affari generali per trattare gli emendamenti e poi nel pomeriggio ritornare qui. Ritengo peraltro che si possa, magari impiegando qualche tempo in più, cercare di chiarire le cose anche qui in sede di Consiglio, trattandosi, come vedremo meglio, di precisazioni che nulla innovano nella sostanza, ma modificano la forma, la dizione, per superare, come ripeto, alcuni ostacoli, alcune difficoltà frapposte dalla Corte e che tornerebbero, se non superate, a svantaggio del personale. Debbo anche precisare che con i sindacati del personale ci siamo trovati e i sindacati si sono dichiarati d'accordo su tutti questi articoli.

**PRESIDENTE:** Se la proposta non viene ritirata io devo metterla in votazione.

Lei vuole che venga messa in votazione?

**MANICA (P.S.I.):** Sì.

**PRESIDENTE:** E' stata fatta la proposta dal cons. Manica, di rinviare il disegno di legge alla Commissione, per la ampiezza degli emendamenti proposti.

Metto in votazione questa proposta: è respinta a maggioranza, con 6 voti favorevoli e 4 astenuti.

Chi chiede la parola sull'art. 2 bis? La parola al cons. Gouthier.

**GOUTHIER (P.C.I.):** Signor Presidente, forse arrivo un po' in ritardo, ma mi sembra che su queste questioni non si possa andare a un voto, perché sono questioni di correttezza e di corretto svolgimento dei lavori del Consiglio. Ora, se viene presentata una legge di 2 o 3 articoli e si aggiungono emendamenti che costituiscono materialmente un'altra legge di carattere tecnico, praticamente, a colpi di maggioranza, si può saltare l'esistenza della Commissione. Oggi è una legge sul personale, domani può essere una legge sostanziale, presentata in due o tre articoli e con una valanga di emendamenti. Cioè io ritengo che questo sia un precedente, senza voler drammatizzare, che però è piuttosto pericoloso, perché è una via che consente di saltare un'istanza costituzionalmente insostituibile e necessaria, qual è quella della Commissione. Cioè è la questione di principio che preoccupa, non è tanto la questione del merito, ripeto, perché non siamo neanche in grado di valutare, perché l'assessore Dalsass dice: sono questioni di forma. Va be', dobbiamo credere all'assessore Dalsass, perché non abbiamo gli elementi in questo momento per dire di no o per dire di sì. Ma, ripeto, come procedura è una procedura che lascia molto a desiderare, che è un po' preoccupante. Va bene che c'è fretta, e le minoranze non è che godano particolarmente a creare difficoltà, però queste questioni vanno sollevate quando coinvolgono problemi di principio e di fondo che possono rivelarsi, ove se ne abusino, troppo pericolosi anche per il futuro.

**PRESIDENTE:** Adesso, prima di dare la parola all'assessore, vorrei precisare che il Presidente stando alla prassi finora seguita, ha sempre fatto votare una proposta del ge-

nere, cioè di rinvio alla Commissione. Questa è la situazione sostanziale.

La parola all'assessore.

MATUELLA (assessore enti locali e servizio antincendi - D.C.): Solo per precisare, dopo quanto ha detto il cons. Gouthier, che, a nome della Giunta, io avevo fatto una proposta alternativa, che era quella di sospendere e di poter riunire la Commissione affari generali per trattare gli emendamenti in sede di commissione affari generali. Quindi, per quanto riguarda la Giunta, nessuna intenzione di voler portare avanti il disegno di legge a colpi di maggioranza.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'articolo 2 bis: è approvato a maggioranza con 4 astenuti.

#### Art. 2 ter

*Con effetto dalla stessa data indicata dal primo comma dell'art. 16 della legge regionale 26 aprile 1972, n. 10, il terzo comma dell'articolo medesimo è sostituito dal seguente:*

*«Al personale del ruolo sottoufficiali e guardie forestali ed a quello del ruolo d'ufficio dei sottoufficiali e guardie forestali, ferma restando la misura del 2,50 per cento per gli aumenti biennali comunque spettanti, per ogni biennio di permanenza nel grado viene attribuito un aumento nella misura dell'uno per cento. A tale aumento si applicano tutte le norme relative agli aumenti biennali previsti dall'art. 1 del D.P.R. 28 dicembre 1970, n. 1079».*

La parola all'assessore.

MATUELLA (assessore enti locali e servizio antincendi - D.C.): L'emendamento ha lo scopo di superare una difficoltà che è stata fatta presente dalla Corte dei conti. Il 3° com-

ma dell'art. 16 aveva lo scopo di stabilire che per gli aumenti biennali di stipendio corrisposti ai forestali, accanto alla misura del 2,50 per cento, che era la misura in vigore prima dell'entrata in vigore di questo, venisse aggiunto un ulteriore 1% per portarlo al 3,50% di cui al 1° comma dell'art. 16, in riferimento a quegli aumenti biennali di stipendio, che i forestali vengono a conseguire per servizio o in misura convenzionale, esclusi quegli aumenti di stipendio che i forestali, per un congegno particolare loro proprio, si portano dietro in una certa misura nel caso di passaggio di qualifica, di grado. La Corte dei conti riteneva che questo 1% di cui al 3° comma fosse un'indennità a parte. Noi, con la nuova formulazione del 3° comma, precisiamo invece nell'ultima parte: «A tale aumento si applicano tutte le norme relative agli aumenti biennali di stipendio». Quindi si tratta di aumenti biennali, che ai forestali vengono dati nella misura del 2,50% per quegli aumenti biennali che si portano dietro nel caso di sviluppo di carriera, e nella misura invece del 3,50% per quelli che vengono conseguiti per anzianità effettiva o per anzianità attribuita in misura convenzionale.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'articolo 2 ter: è approvato a maggioranza con 5 astenuti.

#### Art. 2 quater

*L'articolo 21 della legge regionale 26 aprile 1972, n. 10, è sostituito dal seguente:*

*«Con effetto dal primo giorno del mese successivo all'entrata in vigore della presente legge, la prima parte del secondo comma dell'art. 4 della legge regionale 23 gennaio 1964, n. 2, è sostituita dal seguente: «Ai segretari particolari degli assessori è attribuita una indennità nella misura dell'80 per cento di quella prevista dal D.L.C.P.S. 16 novembre 1947,*

*n. 1282 e successive modificazioni. Nei loro confronti non trova applicazione il secondo comma dell'art. 2 del D.L.C.P.S. 16 novembre 1947, n. 1282 e successive modificazioni».*

La parola all'assessore.

MATUELLA (assessore enti locali e servizio antincendi - D.C.): La modifica è nella ultima parte dell'emendamento: «Nei loro confronti non trova applicazione il II° comma dell'art. 2 e successive modifiche». Questo comma II° del D.L.C.P.S. stabilisce che ai Capi di gabinetto e ai segretari particolari dei Ministri e sottosegretari di Stato aventi grado inferiore rispettivamente al V° e al VI° grado, l'indennità di gabinetto è attribuita nella misura inerente a questi ultimi gradi. Questo dovrebbe significare che nei casi dei nostri segretari particolari la indennità verrebbe corrisposta per un certo numero di ore, sta bene 48, ma con riferimento non al corrispettivo dell'ora di lavoro straordinario, a seconda della carriera e della qualifica, ma con riferimento al grado VI°, cioè ai direttori di divisione. Con questa aggiunta precisiamo che non si applica appunto il II° comma, per cui ai segretari particolari le 48 ore vengono corrisposte in relazione alla carriera e alla qualifica da ciascuno di essi ricoperta.

PRESIDENTE: La parola al cons. Manica.

MANICA (P.S.I.): Signor Presidente, per dichiarare che mi astengo dalla votazione su questo e sugli articoli successivi, perché — come ebbi modo di dire prima — non mi è consentito di poter esprimere documentatamente, con conoscenza, la mia opinione a proposito di questi articoli, che potrebbero probabilmente trovarmi consenziente, ma non sono in grado di poterlo dimostrare.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'articolo 2 quater: è approvato a maggioranza con 6 astenuti.

Art. 2 quinquies

*Il primo comma dell'art. 51 della legge regionale 26 aprile 1972, n. 10, è sostituito dal seguente:*

*«Il personale appartenente alle carriere di concetto, esecutiva ed ausiliaria, escluso il personale del ruolo speciale dei sottufficiali e guardie forestali e quello delle carriere dei capi reparto e capi squadra e dei vigili del fuoco, che, alla data di entrata in vigore della presente legge, riveste la qualifica di primo conservatore e qualifiche inferiori, di segretario, di coadiutore, di commesso, o qualifiche equiparate, può essere promosso, mediante scrutinio per merito comparativo, occorrendo anche in soprannumero, alla qualifica di:*

- conservatore principale, qualora abbia tre anni di anzianità nella qualifica di primo conservatore;*
- segretario principale, o qualifiche equiparate, qualora abbia otto anni di servizio nella carriera, ridotti a sette anni di servizio per il personale appartenente ai ruoli tecnici;*
- coadiutore principale, o qualifiche equiparate, qualora abbia otto anni di servizio nella carriera;*
- commesso capo, o qualifiche equiparate, qualora abbia otto anni di servizio nella carriera».*

La parola all'assessore.

MATUELLA (assessore enti locali e servizio antincendi - D.C.): La modifica che introduciamo all'art. 51 della legge consiste in questo: con l'art. 51 della legge noi prevedevamo che «il personale appartenente alle carriere di concetto ed esecutiva poteva essere promosso, occorrendo anche in soprannumero,

alla qualifica di», ed era indicata, a seconda della carriera, la qualifica alla quale veniva promosso, sostanzialmente dalla qualifica iniziale a quella intermedia. Per quanto riguardava invece la carriera ausiliaria, prevedevamo all'art. 52, assieme agli altri, uno scivolamento economico della carriera intermedia al vertice, che poi nel caso della carriera ausiliaria, essendoci solamente due qualifiche, praticamente lo scivolamento economico voleva dire passare dalla iniziale alla finale. All'art. 52 peraltro, per la carriera ausiliaria, prevedevamo che questo avvenisse dopo 8 anni di servizio. La Corte dei conti ha eccepito che anni di servizio significa di anzianità effettiva, e questo non consente di tener conto cioè della anzianità convenzionale attribuita. Allora la modifica che apportiamo è questa: inserire all'art. 51 della legge, accanto alla carriera di concetto ed esecutiva, anche la carriera ausiliaria; conseguentemente — e questo mi evita di illustrare la modifica all'articolo 52 — togliamo l'ultima parte del primo comma dell'art. 52 e modifichiamo la prima parte del comma stesso, togliendo la carriera ausiliaria. Cioè, sostanzialmente, anziché avvenire questo sviluppo di carriera, da parte della carriera ausiliaria, attraverso lo scivolamento economico, avviene attraverso un passaggio di qualifica. La sostanza non cambia, ma consente, a vantaggio della carriera ausiliaria, di poter tener conto, per raggiungere questo obiettivo, dell'anzianità effettiva e dell'anzianità convenzionale.

**PRESIDENTE:** Metto in votazione l'articolo 2 quinquies: è approvato a maggioranza con 1 astenuto.

#### Art. 2 sexies

*Il primo comma dell'art. 52 della legge regionale 26 aprile 1972, n. 10, è sostituito dal seguente:*

*«Al personale appartenente alle carriere direttiva, di concetto ed esecutiva, escluso il personale del ruolo speciale dei sottufficiali e guardie forestali e quello delle carriere dei capi reparto e capi squadra e dei vigili del fuoco, che, alla data di entrata in vigore della presente legge, riveste la qualifica di direttore di divisione, nonché quello che a tale qualifica perviene a norma dei precedenti articoli 48 e 49, di conservatore principale, di segretario principale, di coadiutore principale o qualifiche equiparate, è attribuito il trattamento economico corrispondente:*

- al parametro 530 dopo sei anni di anzianità, senza demerito nell'ultimo triennio, nella qualifica di direttore di divisione o qualifiche equiparate;*
- al parametro 370 dopo sei anni di anzianità, senza demerito nell'ultimo triennio, nella qualifica di conservatore principale;*
- al parametro 370 dopo otto anni di anzianità, senza demerito nell'ultimo triennio, nella qualifica di segretario principale o qualifiche equiparate;*
- al parametro 245 dopo otto anni di anzianità, senza demerito nell'ultimo triennio, nella qualifica di coadiutore principale o qualifiche equiparate».*

Metto in votazione l'art. 2 sexies: e approvato a maggioranza con 6 astenuti.

#### Art. 2 septies

*L'ultimo comma dell'art. 53 della legge regionale 26 aprile 1972, n. 10, è sostituito dal seguente:*

*«Al personale che non può fruire dei benefici di cui al presente articolo, o perché in possesso di qualifiche non suscettibili di ulteriori promozioni o perché abbia conseguito la classe di stipendio terminale, nonché al personale del ruolo d'ufficio e del ruolo speciale dei sottufficiali e guardie forestali, delle carriere dei capi reparto e dei capi squadra*

*e dei vigili del fuoco, è attribuito, a decorrere dal 1° gennaio 1972, nella classe o nella qualifica o nel grado, un aumento biennale di stipendio non riassorbibile e rivalutabile in caso di promozioni e di aumenti di stipendio, nella misura prevista dal primo comma dell'art. 16 della presente legge».*

La parola all'assessore.

MATUELLA (assessore enti locali e servizio antincendi - D.C.): L'art. 53 della legge regionale prevede la riduzione di due anni della anzianità necessaria, nei confronti del personale delle diverse carriere, per essere promosso alla qualifica superiore o per avere lo stipendio relativo alla classe di stipendio immediatamente superiore. L'ultimo comma dovrebbe regolare il modo con cui attribuire un beneficio anche nei confronti di coloro ai quali questi due anni, per determinate situazioni, non possono essere attribuiti. Il problema che è nato è relativo esclusivamente a questo aspetto; e cioè la nostra interpretazione di questo comma è nel senso che lo scatto biennale che veniva concesso, doveva, in relazione al passaggio di qualifica, di classe, essere adeguato al nuovo stipendio; secondo la Corte dei conti, invece, questo aumento biennale non doveva essere soggetto a rivalutazione. E quindi ecco che nel testo dell'emendamento, nella terz'ultima riga, trovate un aumento biennale di stipendio non riassorbibile e rivalutabile in caso di promozione e di aumenti di stipendio. Questa è l'unica novità che viene inserita, a precisazione di quanto, secondo noi, già doveva essere, ma comunque per superare questo ostacolo della Corte dei conti che andrebbe in senso sfavorevole ai dipendenti.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'art. 2 septies: è approvato a maggioranza con 7 astenuti.

## Art. 2 octies

*Nei casi di collocamento a riposo con conseguimento di pensione con i benefici previsti dall'art. 59 della legge regionale 26 aprile 1972, n. 10, l'Amministrazione regionale versa alla Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali il corrispondente valore capitale determinato con i criteri e le modalità stabiliti dal decreto del Ministro del Tesoro 12 gennaio 1972 concernente la determinazione del valore capitale dei benefici derivanti dall'applicazione della legge 24 maggio 1970, n. 336, intendendosi sostituita la data del 30 ottobre 1971 con quella del 29 aprile 1972.*

*Per le pensioni relative a cessazioni dal servizio a partire dal 29 aprile 1972 e che non siano più vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge il valore capitale predetto è pari all'importo dei benefici corrisposti durante la vigenza della pensione.*

*Il sesto comma dell'art. 59 della legge regionale 26 aprile 1972, n. 10, è abrogato.*

La parola all'assessore.

MATUELLA (assessore enti locali e servizio antincendi - D.C.): Per precisare che, analogamente al primo emendamento, in questo caso si tratta di togliere l'autorizzazione al Presidente della Giunta regionale a stipulare la convenzione con la Cassa per le pensioni dei dipendenti degli enti locali, in relazione a quel beneficio che noi abbiamo accordato con l'art. 59 — l'aumento del servizio dei cinque anni per tutto il personale, rispettivamente di dieci al personale femminile coniugato o con prole a carico — non essendo in questo caso necessaria una convenzione, e stabilendo già con il 1° e 2° comma di questo emendamento, come questi rapporti con la Cassa per le pensioni dei dipendenti degli enti locali deve essere regolata. E cioè dobbiamo corrispondere alla Cassa il valore ca-

pitale, cioè la capitalizzazione degli oneri che la Cassa viene ad assumersi per attribuire ai nostri dipendenti una pensione maggiore di quanto è l'anzianità effettiva della Cassa, per quegli anni che noi abbiamo inteso regalare ai nostri dipendenti. E' un onere che evidentemente deve ricadere sulle Casse regionali e non sulla Cassa delle pensioni dei dipendenti degli enti locali. E' un onere quindi che viene determinato in maniera precisa con una capitalizzazione e il pagamento alla Cassa deve essere fatto dalla Regione in 24 semestralità.

Il 2° comma dell'emendamento precisa invece che nel caso di situazioni in essere all'entrata in vigore della legge, non più in essere all'entrata in vigore di quest'altra, l'onere viene determinato non più con una capitalizzazione, ma evidentemente con una somma degli oneri che la Cassa ha già dovuto sopportare per conto della Regione.

**PRESIDENTE:** Metto in votazione l'articolo 2 octies: è approvato a maggioranza con 7 astenuti.

#### Art. 3

*All'onere di lire 15.400.000 derivante dalla attuazione della presente legge a carico dell'esercizio 1972, si provvede mediante prelevamento di pari importo dal fondo speciale iscritto al capitolo n. 670 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio medesimo.*

Metto in votazione l'art. 3: è approvato a maggioranza con 5 astenuti.

#### Art. 3 bis

*La presente legge ha effetto dal 29 aprile 1972 per quanto non diversamente disposto con gli articoli precedenti o con quelli modificati della legge regionale 26 aprile 1972, n. 10, ed è applicabile anche al personale collocato*

*a riposo successivamente alla data del 28 aprile 1972.*

*La presente legge entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.*

La parola all'assessore.

**MATUELLA** (assessore enti locali e servizio antincendi - D.C.): Solo per precisare che la decorrenza del 29 aprile 1972 è relativa all'entrata in vigore della legge regionale n. 10, quella che disciplina cioè i rapporti del personale. Abbiamo ritenuto di precisare che è applicabile anche nei confronti del personale che è stato collocato a riposo dopo la data del 28 aprile 1972, perché, trattandosi di una interpretazione sostanzialmente della legge regionale n. 10, riteniamo sia giusto che ne possano beneficiare anche i dipendenti che sono andati in pensione nell'intervallo fra l'entrata in vigore di quella legge e l'entrata in vigore di questa.

**PRESIDENTE:** Metto in votazione l'articolo 3 bis: è approvato a maggioranza con 7 astenuti.

Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? Nessuno. Prego distribuire le schede per la votazione segreta.

*(Segue votazione a scrutinio segreto).*

Prego i signori consiglieri di non allontanarsi, perché facciamo ancora il prossimo punto all'ordine del giorno, cioè il disegno di legge n. 180. E' stato chiesto di variare nuovamente l'orario e di fare adesso anche la variazione al bilancio per l'esercizio 1972, perché così sarebbe esaurito l'ordine del giorno per la giornata odierna.

Esito della votazione:

Votanti 44

33 sì



2 no  
8 schede bianche  
1 scheda nulla.

La legge è approvata.

*Disegno di legge n. 180: «Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 1972 (2° provvedimento)».*

La parola alla Giunta per la lettura della relazione.

GRIGOLLI (Presidente G.R.-D.C.): *(legge)*.

PRESIDENTE: La parola al Presidente della Commissione per la lettura della relazione della III Commissione legislativa finanze e patrimonio.

SALVADORI (D.C.): *(legge)*.

PRESIDENTE: La discussione generale è aperta. Chi chiede la parola? La parola al cons. Mayr.

MAYR (S.V.P.): Herr Präsident! Meine Herren Kollegen! In dieser Haushaltsänderung präzisiert sogar der Regionalaussschuß, daß es sich um eine rein technische Haushaltsänderung handelt. Also, es wurden keine politischen Entscheidungen oder einschneidenden finanziellen Maßnahmen hier vorgesehen. Dem kann man ohne weiteres zustimmen; man kann sogar so weit gehen, zu erklären, daß hier alle finanziellen Möglichkeiten, die aus den verschiedenen Gesetzen gegeben sind, zusammengekratzt worden sind. Mithin möchte ich nicht zu dem Bezug nehmen, was im Haushalt steht, sondern vielmehr zu dem, was nicht drinnen steht. Hier richtet sich meine Frage in erster Linie an den Herrn Regional-assessor für Sozialfürsorge und Gesundheitswesen: Gerade ausgehend vom Gedanken, daß

hier alle frei werdenden Mittel aus verschiedenen Gesetzen in der Haushaltsänderung vorgesehen sind, wundert es mich einfach, daß auf verschiedene Anträge, die von unserer Seite eingereicht worden sind, bis heute keine präzise Antwort vorliegt. Ich erinnere nochmals an meine eingereichte Anfrage bezüglich des Staatsgesetzes Nr. 1204 vom 30. Dezember vorigen Jahres, mittels welchem vorgesehen ist, daß 50.000 Lire den Anspruchsberechtigten gewährleistet werden für jene Leistungen, die unser Regionalgesetz Nr. 43 vom 1. November 1971 vorsieht. Es werden also hier enorme finanzielle Mittel frei. Es wundert mich wirklich, daß diese frei werdenden Mittel bis heute in einer Haushaltsänderung der Regionalverwaltung nicht ihren Niederschlag gefunden haben bzw. ihre Zweckbestimmung nicht festgelegt worden ist. Dies ist eine Frage, die ich hier konkret zu stellen habe.

Zum zweiten wissen wir, daß im neuen Pensionsdekret des Staates auch Maßnahmen vorgesehen sind, welche die finanziellen Leistungen übernehmen, die wir mit dem Regionalgesetz Nr. 16 vom 16. Juli dieses Jahres vorgesehen haben. Und zwar handelt es sich hier um 123 Millionen Lire. Dieses letztgenannte Regionalgesetz ist überhaupt nie in Funktion getreten, denn sein Inkrafttreten war für Anfang August vorgesehen, zu einem Zeitpunkt, in welchem bereits das staatliche Pensionsdekret verabschiedet wurde. Ich möchte nun ganz konkret wissen, welchen Einsatz diese 123 Millionen Lire finden oder gefunden haben und zweitens warum sie in dieser Haushaltsänderung nicht aufscheinen, denn ich darf den Herrn Assessor wohl daran erinnern, daß er schriftlich am 24. Mai 1972 erklärt hat, eine bestimmte Assistenzform nicht vorsehen zu können, weil 125 Millionen Lire fehlen. In einer späteren Anfrage habe ich darauf hingewiesen, daß nun 123 Millionen Lire frei sind. Diese 123 Millionen Lire scheinen aber in dieser Haushaltsänderung nicht auf!

Ich habe außerdem im Südtiroler Landtag eine Anfrage eingereicht, mit der ich aufgezählt habe, daß nach Inkrafttreten des neuen Autonomiestatutes, nach Inkrafttreten verschiedener staatlicher Gesetze über das Sozialversicherungswesen im Regionalhaushalt nicht weniger als 293 Millionen Lire frei werden. Ich muß nun ganz konkret die Frage stellen, ob man nach Inkrafttreten dieser staatlichen Gesetze untersucht hat, wieviele Mittel für Sozialfürsorge, wieviele für die Betreuung frei werden und was mit ihnen geschehen soll, ob sie den beiden Provinzen zugestellt werden, wie hier auch andere Mittel durch die Haushaltsänderung überwiesen werden. Ich möchte hier wirklich einmal keine ausweichende, sondern eine sehr klare Antwort!

An die Regionalregierung noch eine zweite Frage in bezug auf die Brennerautobahn! Es tut mir außerordentlich leid, daß ich im Regionalrat noch einmal auf dieses Problem zu sprechen kommen muß, doch die Region ist Mitglied dieser Körperschaft und es ist auch richtig, daß sie Mitglied ist, denn diese Autobahn, die nun vor der Fertigstellung steht, bietet enorme wirtschaftliche Vorteile: darüber gibt es keinen Zweifel. Leider sind aber die mehrmals von mir und auch von Kollegen aufgeworfenen Beschwerden über bestimmte Vorgangsweisen dieser Gesellschaft bis heute ohne konkrete Erledigung geblieben. Ich habe im Sommer dieses Jahres eine Anfrage eingereicht, um noch einmal die einzelnen Probleme aufzuzeigen. Ich muß bedauern, daß der zuständige Assessor, Vize-Präsident der Regionalregierung, mir in einer Form geantwortet hat, die einen parlamentarischen Stil entbehrt, und zwar wahrscheinlich in der Meinung, daß man hier das Problem so abtun und übergehen kann. Ich muß sagen, das hätte ich mir nicht erwartet, sondern ich hätte mir erwartet, daß die Regionalverwaltung ihre guten Dienste bei der Gesellschaft geltend macht, um die Beschwerden, die be-

gründet sind, aus der Welt zu schaffen. Ganz objektiv muß man erklären, daß die Beschwerden sicherlich nicht in einem Zuge lösbar sind, daß es Beschwerden gibt, die sofort gelöst werden können, die in einem gewissen Zeitabschnitt und die erst nach Fertigstellung gelöst werden können. Wenn man aber nur den Anschein erhalten muß, daß sich die Gesellschaft den Streifen durchgekauft hat, um eben das Vorhaben zu verwirklichen und alle Mehrinanspruchnahmen von Grund und Boden, das Abschneiden von Fraktionswegen, Wasserleitungen, das Schaffen von unwirtschaftlichen Restflächen und dabei Anzahlungen leistet und, wie es bewiesen werden kann, in einzelnen Fällen 30 und 40 Millionen Lire Vergütungen erst dann vornimmt, wenn der Teilungsplan erstellt ist, meine Herren, dann frage ich mich wirklich, ob diese Vorgangsweise nicht an eine Art Willkür grenzt, denn es ist untragbar, daß einen heute 40 Millionen Lire zugesprochen erhält, 10 Millionen Lire Anzahlung und die 30 Millionen Lire in fünf Jahren, wenn der Teilungsplan fertig ist. Dieses Vorgangsweise ist einfach nicht richtig! Es tut mir leid, das noch einmal hier erklären zu müssen. Wir haben Eingaben an die Brennerautobahn gestellt; wir haben sie mündlich und schriftlich erläutert, aber ich kann Ihnen sagen, hier zeigt sich kein guter Wille, der nur behauptet wird, um konkret etwas zu regeln. Ich halte auch nichts — ich gehe noch so weit — von dieser heutigen Stellungnahme hier im Regionalrat; ich halte davon nichts! Und so wird man eben zu anderen Mitteln schreiten müssen. Bestimmt nicht zu jenen, die ich einmal aufgezeigt habe, mit Traktoren die Autobahn zu besetzen, bestimmt nicht. Sondern es wird einmal Zeit sein, diese Dinge in einer Pressekonferenz anhand stichfester und stichhaltiger Unterlagen zu beweisen, denn es geht nicht an, daß man einfach so darüber hinwegsetzt. Es ist vielleicht leicht, darüber zu sprechen, aber diejenigen, die betroffen

sind, meine Herren, die kann man einfach nicht so abfertigen! Ich muß auch offen erklären, daß hier von den Einsätzen bzw. von den Bemühungen der Regionalregierung, die sicherlich gegeben sind — ich stelle sie nicht in Frage —, ein größerer Erfolg beschieden sein sollte.

Und noch ein drittes Problem, für welches ich auch oftmals schon hier Stellung bezogen habe, das betrifft die Entwicklung des Rauchproblems in Bozen. Ich nehme nicht deswegen Bezug, weil dieses Problem etwa noch unvermindert anhält, sondern weil wir hier im Regionalrat einen Beschlußantrag verabschiedet haben, der bis heute nicht erfüllt ist. Ich glaube, jener Beschlußantrag war einstimmig im Juli vorigen Jahres genehmigt worden. Mit demselben wurde die Regionalregierung angehalten, innerhalb Jahresfrist dem Regionalrat einen umfassenden Bericht zu erstatten, welche Lösungsvorschläge, welche Möglichkeiten hier im konkreten gegeben sind. Ich habe nachher, nachdem innerhalb Jahresfrist kein Bericht erstattet worden ist, eine Anfrage eingereicht. Man hat mir geantwortet, es wäre inopportun, diese Erkenntnisse allgemein bekanntzugeben erstens, zweitens wurde ich vertröstet, ich hätte ja sowieso alles aus der Presse lesen können. Ich weiß nicht, ob dies eine kluge Antwort gewesen ist, aber darüber urteile ich nicht. Eines steht jedenfalls fest, daß der Bürgermeister von Bozen eine Verfügung ausgesetzt hat; niemand weiß warum, und daß diese Verfügung dem Regionalkomitee, also dem Komitee aus dem 615er Gesetz zur Kenntnis gebracht worden ist und von diesem Komitee ganz klare Verfahrensweisen verlangt worden sind. Der Herr Bürgermeister von Bozen erklärt heute: „Ich habe bis jetzt keinen Bescheid des Regionalkomitees erhalten“. Nun wundert mich diese Vorgangsweise wirklich und ich ersuche den Herrn Präsidenten, falls es heute hier nicht möglich ist, uns eine klare Antwort zu erstatten: War-

um das Komitee zur Eingabe des Bürgermeisters von Bozen nicht Stellung bezogen hat! Wieso die Filteranlagen nicht ausreichten, denn die sind ja vom Komitee als unzureichend erklärt worden! Was überhaupt gefehlt hat und wie lange diese Sicherungsmaßnahmen noch fehlen! Man spricht sehr viel von Umweltschutz, aber ich muß erklären: Anhand dieser Tatsachen — und das sind unwiderlegbare Tatsachen — hat es den Anschein, daß eher durchgegriffen wird beim Umweltschutz, wenn irgendein Hund die Haare verliert, als wenn irgendwie die Volksgesundheit darunter leidet. Diesen Eindruck muß man allenthalben gewinnen! Es tut mir außerordentlich leid, auf einige derartiger Probleme verweisen zu müssen, die hier aufgegriffen worden sind, die aber in unzufriedener Weise bis heute nicht durchgeführt worden sind. Zu dem, das ich hier erklärt habe, liegen hieb- und stichfeste Unterlagen vor. Ich kann mir auch vorstellen, daß mir die angesprochenen Herren der Regionalregierung nicht unbedingt heute bis ins letzte Detail Antwort erstatten können, doch wäre es der Wunsch, einmal in diesen wirklich heiklen Sachfragen ganz präzise und keine ausweichenden Antworten zu erhalten!

---

*Signor Presidente! Colleghe e colleghi! In questa variazione del bilancio la stessa Giunta precisa che si tratta di una variazione puramente tecnica. Non sono state quindi previste alcune decisioni politiche od incisive misure finanziarie e pertanto si potrà esprimere senz'altro voto favorevole. Si può addirittura dichiarare che sono state unite tutte le possibilità finanziarie, offerte dalle varie leggi. Non intendo entrare nel merito del contenuto di questo documento, ma soffermarmi su quanto non contenuto. La mia prima domanda è rivolta innanzitutto al signor Assessore regionale per la previdenza sociale e la sanità: prendo lo spunto dal fatto che tutti i mezzi*

finanziari, i quali si renderanno disponibili dalle varie leggi, sono stati previsti nella variazione del bilancio e pertanto mi meraviglio che finora non sia stata data una precisa risposta alle varie richieste da noi avanzate. Mi permetto di ricordare nuovamente l'interrogazione da me presentata in merito alla legge 30 dicembre dello scorso anno n. 1204, che prevede l'elargizione di 50.000 lire a favore degli avanti diritto alle prestazioni di cui alla legge regionale 11 novembre 1971 n. 43. Si rendono quindi disponibili ingenti mezzi finanziari! Mi meraviglio veramente che finora questi non abbiano trovato un'eco, rispettivamente una propria destinazione in questa variazione del bilancio dell'amministrazione regionale. E' questa una concreta domanda, che desidero porre.

In secondo luogo sappiamo che nel nuovo decreto nazionale sulle pensioni sono previste misure, che si assumono le prestazioni finanziarie, da noi previste nella legge regionale 16 luglio c.a. n. 16 e per la precisione trattasi di 123 milioni di lire. Quest'ultima legge regionale non è mai entrata in vigore, sebbene sarebbe dovuta divenire operante all'inizio di agosto, in un periodo quindi, in cui venne emanato il decreto nazionale sulle pensioni. Desidero conoscere concretamente la destinazione di questi 123 milioni di lire ed in secondo luogo per qual motivo non siano stati indicati in questa variazione e mi permetto di ricordare al signor Assessore che il 24 maggio 1972 ha dichiarato per iscritto di non poter prevedere una determinata forma di assistenza, in quanto mancavano 125 milioni di lire. In un'interrogazione presentata in seguito avevo fatto presente che si erano resi disponibili 123 milioni di lire, che però non sono stati indicati in questa variazione!

Ho inoltre presentato in Consiglio provinciale di Bolzano una interrogazione, in cui ho elencato che dopo l'entrata in vigore del

nuovo statuto di autonomia e di diverse leggi nazionali, concernente l'assicurazione previdenziale, si sarebbero resi disponibili nel bilancio regionale 293 milioni di lire. Devo quindi porre la concreta domanda, se dopo l'entrata in vigore di queste leggi sia stata esaminata la situazione e cioè quanto denaro si renda disponibile per i settori della previdenza e dell'assistenza sociale e che cosa si intenda fare con predetti mezzi, e precisamente se si vuole assegnarli, come si sta facendo con altri mezzi, mediante questa variazione del bilancio. A tal proposito desidero ottenere una chiara e non elusiva risposta!

Alla Giunta regionale rivolgo una seconda domanda riguardo l'autostrada del Brennero! Sono veramente spiacente di dover sollevare nuovamente in Consiglio regionale questo problema, sebbene la Regione sia socio di tale società ed è giusto che lo sia, poiché l'autostrada, che si trova ora in fase di completamento, offre indubbiamente enormi vantaggi economici. Purtroppo le lamentele espresse più volte da me e da altri colleghi, riguardo un determinato modo di procedere di questa società, non hanno dato alcun esito concreto. Questa ultima estate ho inoltrato un'interrogazione per indicare nuovamente i singoli problemi. Devo deplorare che il competente Assessore, Vice Presidente della Giunta regionale, mi ha risposto in una forma non rispondente allo stile parlamentare, ritenendo forse di poter risolvere il problema sorvolandolo. Sinceramente non mi attendevo un simile atteggiamento, ma bensì l'assicurazione che la Giunta regionale si sarebbe adoperata presso la menzionata società, per eliminare suddette lamentele, che sono del resto motivate. Devo dichiarare obiettivamente, che queste non si possono risolvere certamente in tal modo; vi sono delle lamentele, le quali possono essere risolte subito, altre entro un determinato periodo di tempo ed altre ancora soltanto dopo l'approntamento dell'autostrada. Se invece si deve avere

soltanto l'impressione che la società ha acquistato la fascia di terreno per realizzare il progetto, permettendosi di appropriarsi di maggiori appezzamenti di quanto stipulato, di tagliare strade frazionali, condotture dell'acqua, di rendere non economiche altre aree e di offrire agli interessati soltanto acconti e come è possibile provare, di pagare in certi casi un indennizzo di 30-40 milioni di lire soltanto dopo l'approntamento del piano di spartizione, signori colleghi, mi chiedo veramente se questo modo di procedere non sia una specie di arbitrio. E' infatti insostenibile che ad un interessato si assegni oggi 40 milioni di lire, di cui 10 come acconto e gli altri 30 fra cinque anni dopo il perfezionamento del piano di spartizione. Questo modo di procedere non è giusto! Mi dispiace di dover ripetere tanto in questa sede. Abbiamo inoltrato istanze alla società dell'autostrada del Brennero, illustrandole oralmente e per iscritto. Posso però affermare che non è stata messa in luce la professata buona volontà per regolare concretamente il problema. Desidero addirittura affermare che non ci tengo a questa odierna presa di posizione in Consiglio regionale e pertanto si dovrà ricorrere ad altri mezzi, ma non certamente a quelli da me indicati, e cioè di occupare l'autostrada con i trattori. E' questa credo l'ora di provare tutte le lamentele alla mano di sicuri documenti in una conferenza stampa, in quanto non è tollerabile che si ignori semplicemente questa faccenda. E' forse facile parlare di queste cose, ma gli interessati non si possono accontentare in questo modo! Devo dichiarare apertamente che gli interventi, rispettivamente le premure della Giunta regionale, che personalmente non metto in dubbio, avrebbero dovuto conseguire un maggior risultato.

Infine un altro problema, in merito al quale ha preso spesso posizione, riguarda i fumi industriali nella zona di Bolzano. Non ritorno su questo argomento, poiché il pro-

blema è ancor quello di sempre, ma per il mancato adempimento a quanto contenuto in una mozione approvata nel luglio dello scorso anno, se non erro, ad unanimità dal Consiglio regionale. Con la medesima si invitava la Giunta regionale a sottoporre al Consiglio entro l'anno una dettagliata relazione, contenente proposte e le concrete possibilità per una soluzione. Siccome trascorse l'anno senza che si provvedesse a presentare la menzionata relazione, mi sono permesso di presentare un'interrogazione. Mi è stato risposto che innanzitutto non sarebbe opportuno rendere noto l'esito della ricerca, mentre in secondo luogo mi si è voluto consolare con l'affermazione che avrai potuto apprendere tutto dalla stampa. Non so e non desidero giudicare se questa sia una risposta avveduta. Consta comunque che il sindaco di Bolzano ha sospeso un'ordinanza — e non si sa per qual motivo — inviandola al comitato regionale di cui alla legge 615, chiedendo di voler fornire chiarimenti procedurali. Oggi il sindaco di Bolzano afferma di non aver ottenuto risposta dal predetto comitato. Simile atteggiamento mi meraviglia e prego il signor Presidente di fornirci in seguito, qualora oggi non fosse possibile, una chiara risposta e cioè per qual motivo il comitato non abbia preso posizione alla richiesta del sindaco! Per quale ragione gli impianti depuratori, dichiarati dal comitato insufficienti, risultano tali! Che cosa manca e per quanto si dovranno attendere le misure di sicurezza. Si parla molto della tutela dell'ambiente naturale, ma devo dichiarare che alla mano di tali dati di fatto irrefutabili sembra che si sia più propensi ad intervenire in materia di tutela dell'ambiente naturale quando un cane perde il pelo, che in altro caso, in cui viene in certo qual modo pregiudicata la salute pubblica. Questa è la impressione generale! Mi dispiace molto di dover sollevare simili problemi per i quali fino ad oggi nulla di soddisfacente è stato

*fatto. Le argomentazioni da me esposte possono essere provate con una sicura ed inequivocabile documentazione. Presumo che i signori della Giunta, ai quali mi sono rivolto non potranno forse fornirmi oggi dettagliate risposte, tuttavia sarebbe mio desiderio che a queste delicate domande si diano precise e non elusive risposte!*

PRESIDENTE: La parola al Presidente della Giunta.

GRIGOLLI (Presidente G.R. - D.C.): Vorrei brevemente rispondere ai tre quesiti posti dal cons. Mayr. Il primo tema, che riguarda eventuali eccedenze, dal cons. Mayr descritte enormi e comunque estremamente ampie, relative a leggi regionali in materia di assistenza e previdenza, e la cui disponibilità vorrebbe che fosse immediatamente inserita in questa variazione di bilancio, queste eventuali eccedenze noi andiamo in questo momento a verificarle, stiamo verificandole, occorrerà tenerne conto nella predisposizione del bilancio dell'anno prossimo. Peraltro faccio presente che certe leggi che abbiamo fatto nel corso dello scorso anno e che riguardavano i settori di competenza regionale, sono andate al di là nella spesa rispetto alle previsioni che si erano fatte, e mi riferisco in particolare alla legge cosiddetta delle vedove, nel settore agricolo, come si ricorderà, e alla legge che riguarda gli infortuni in agricoltura; cioè queste spese, rispetto a quello che si contava di dover impegnare, sono esuberanti, e quindi occorre prevedere un maggiore impegno finanziario della Regione, evidentemente utilizzando eventuali disponibilità che si verificassero su altre leggi. Questo è un accertamento che stiamo facendo in questo momento e che quindi non ci ha consentito di stabilire già adesso in questa variazione di bilancio quali disponibilità effettive ci fossero: comunque, dai primi dati

che abbiamo, non sono certamente notevoli.

Per quanto riguarda il secondo tema, Autostrada del Brennero, io inviterei il cons. Mayr a essere preciso, non puramente indicativo dei problemi che rimangono aperti tuttora in materia di indennizzi per espropri di terreni o altro, e cioè dal momento che la sollecitudine per l'interrogazione gli è propria, egli se vuole faccia una specifica interrogazione, alla quale siamo in condizione di rispondere. Evidentemente l'intervento di oggi non ci consente di capire bene quali siano i concreti interventi che noi dovremmo incoraggiare la società a fare, per risolvere determinate situazioni.

Per quanto riguarda il terzo punto, quello della Montecatini di Bolzano, è un fatto che la Montecatini ha avuto dal comitato regionale antismog, e quindi dal sindaco di riflesso, come in applicazione dell'art. 20 della legge 715, un certo invito a completare entro l'anno un determinato ampliamento o miglioramento degli impianti attinenti allo smog, alla riduzione delle emissioni dallo stabilimento.

Quindi noi siamo nel diritto e dovere di avere entro l'anno una possibilità di accertare lo stato dei fatti, a seguito delle indicazioni espresse e dal comitato e dal sindaco. Faccio presente peraltro che la Giunta provinciale di Bolzano ha affermato una propria competenza in materia; come è noto esiste un disegno di legge già avanzato, predisposto dalla Giunta provinciale di Bolzano, in materia di inquinamenti e di antismog e quindi evidentemente tutto questo va visto nell'ambito anche del riferimento alle nuove competenze che le Province in generale vanno assumendo in questo settore.

*(Assume la Presidente il Vicepresidente Bertorelle).*

PRESIDENTE: Nessun altro prende la parola? Metto in votazione il passaggio alla

discussione articolata: è approvato a maggioranza con 7 astenuti.

Art. 2

Iniziamo il disegno di legge con l'art. 2, perché c'è un emendamento.

*Nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1972 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa Tabella B.*

*Leggo la Tabella B:*

TABELLA B

VARIAZIONI ALLO STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO  
1 9 7 2

*a) in diminuzione:*

TITOLO I - SPESE CORRENTI

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

Cap. 31 - Compensi per lavoro straordinario . . . . .	L. 8.000.000
Cap. 100 - Stipendi, paghe, ecc . . . . .	L. 30.000.000
Cap. 171 - Compensi per lavoro straordinario . . . . .	L. 1.000.000
Cap. 210 - Stipendi, paghe, ecc. . . . .	L. 150.000.000
Cap. 211 - Compensi per lavoro straordinario . . . . .	L. 20.000.000
Cap. 261 - Compensi per lavoro straordinario . . . . .	L. 920.000

FINANZE E PATRIMONIO

Cap. 490 - Interessi e spese sui mutui contratti . . . . .	L. 10.000.000
Cap. 532 - Interessi e spese sui mutui contratti . . . . .	L. 10.000.000
Cap. 666 - Fondo di riserva per spese impreviste . . . . .	L. 10.000.000
Cap. 670 - Fondo a disposizione per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi . . . . .	L. 44.600.000
<i>Totale</i>	<i>L. 284.520.000</i>



b) in aumento:

### TITOLO I - SPESE CORRENTI

#### PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

Cap. 1 - Spese per il consiglio regionale . . . . .	L.	10.520.000
Cap. 101 - Compensi per lavoro straordinario . . . . .	L.	12.000.000
Cap. 212 - Oneri previdenziali ed assistenziali ecc. . . . .	L.	96.000.000
Cap. 300 - Spese derivanti dall'applicazione dell'art. 18 della legge regionale 23 gennaio 1964, n. 3 ecc. . . . .	L.	98.000.000
Cap. 370 - Spesa per la corresponsione al personale cessato dal servizio o a loro aventi diritto del trattamento provvisorio di quiescenza ecc. . . . .	L.	30.000.000

#### ECONOMIA MONTANA E FORESTE

Cap. 1051 - Gestione delle segherie e degli altri stabilimenti ecc. . . . .	L.	15.000.000
---	----	------------

#### CACCIA E PESCA

Cap. 1295 - Spese per iniziative intese a proteggere ed incrementare il patri- monio ittico . . . . .	L.	5.767.520
--	----	-----------

#### PREVIDENZA ED ASSICURAZIONI SOCIALI

Cap. 1810 - Sussidi ai patronati per i servizi sociali dei lavoratori . . . . .	L.	5.000.000
---	----	-----------

### TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE

#### FINANZE E PATRIMONIO

Cap. 2030 - Spese per l'acquisto e la costruzione di immobili per l'esecuzione di lavori concernenti miglioramenti patrimoniali e per la manuten- zione straordinaria. Interventi di cui alla lettera c) dell'art. 2 della legge regionale 19 febbraio 1964 n. 9 ecc. . . . .	L.	35.000.000
Cap. 2090 - (di nuova istituzione sotto la Sezione IV - oneri non ripartibili - Fondi di riserva e fondi speciali - Categoria XV - Somme non at- tribuibili) - Fondo a disposizione per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi (Elenco n. 3) . . . . .	L.	100.000.000

#### AGRICOLTURA

Cap. 2503 - Concorso negli interessi sui mutui straordinari concessi «una tan- tum» alle cooperative agricole per la trasformazione di passività onerose (art. 6, 3° comma, legge 27 ottobre 1966, n. 910) . . . . .	L.	300.000.000
Cap. 2507 - Concorso negli interessi sui mutui di miglioramento fondiario con- tratti a termine della legge 5 luglio 1928, n. 1760, dalle aziende agricole singole ecc. . . . .	L.	56.000.000

---

Totale L. 763.287.520

---

VARIAZIONI CHE SI APPORTANO ALL'ELENCO N. 2 ALLEGATO ALLO STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1972

ELENCO N. 2 (Cap. 670)

Partita che si elimina:

FINANZE E PATRIMONIO

— Onere per l'ammortamento di un mutuo passivo di L. 1.000 milioni per il finanziamento dei lavori di costruzione della Caserma dei VV.FF. permanenti di Bolzano (una semestralità) . . . . .	—	L. 60.000.000
---	---	---------------

Partita che si iscrive:

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

— Modifiche alla L.R. 26 aprile 1972, n. 10 concernente «Modifiche ed integrazione alle norme sullo stato giuridico e sul trattamento economico del personale» . . . . .	+	L. 15.400.000
--	---	---------------

ELENCO CHE SI ALLEGA ALLO STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1972

ELENCO N. 3

Cap. 2090 - Fondo a disposizione per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi.  
Partita che si istituisce:

FINANZE E PATRIMONIO

— Apertura di credito a favore dell'Azienda speciale di gestione delle Terme di Levico-Vetriolo e Roncegno . . . . .		L. 100.000.000
--	--	----------------

All'art. 2, tabella B, cap. 1810, viene presentato un emendamento a firma Manica, Virgili, Gouthier e altri, e dice «La cifra di 5 milioni è sostituita con la cifra di 10 milioni». E' posto in discussione questo emendamento. La parola al cons. Manica.

MANICA (P.S.I.): Signor Presidente, l'emendamento è stato presentato perché i patronati dei lavoratori svolgono un notevole e lodevole servizio a favore dei lavoratori, però con i mezzi, purtroppo scarsi, di cui dispongono. Della cosa si è discusso a suo tempo, e nei mesi scorsi, in occasione di una riunione della Commissione, era stato sollevato il problema appunto di un adeguamento dell'intervento finanziario da parte della Regione, a favore dei patronati dei lavoratori. In quella occasione l'allora presente assessore Fronza assunse un impegno, che in una variazione successiva di bilancio sarebbe stato introdotto un aumento, così come è stato proposto adesso dall'emendamento: non di 5 milioni, ma si parlò allora espressamente di 10 milioni. Anche per tener fede a quello che era stato un impegno — che, per lo meno per quanto mi riguarda, avevo ritenuto fatto in perfetta buona fede dal rappresentante della Giunta — visto che però nel disegno di legge non è stato mantenuto questo impegno, si è proposto questo emendamento.

PRESIDENTE: La parola al Presidente della Giunta.

GRIGOLLI (Presidente G.R. - D.C.): Penso che ci sia stato un certo equivoco, o quanto meno una non completa spiegazione circa la destinazione dell'aumento dei fondi su questo capitolo relativo ai patronati dei lavoratori, richiesto dal cons. Manica. L'inserimento di 5 milioni che noi abbiamo previsto qui in aumento, era relativo — e questo a seguito

degli impegni presi — a particolari osservanze che devono rispettare i patronati dei lavoratori della provincia di Bolzano, soprattutto in ordine all'attività specifica di questa provincia, che comporta sul piano del bilinguismo determinati oneri di assunzione di impiegati bilingui e via dicendo. Noi pensavamo per questo intervento di 5 milioni di venire incontro a questa particolare situazione della provincia di Bolzano, fatta presente a suo tempo, per la quale appunto l'assessore aveva preso impegno. Ora mi pare che il cons. Manica allarghi il discorso all'intera tematica dei patronati che operano nel territorio regionale. Noi non abbiamo difficoltà di accettare il discorso del principio; vorrei però, se il cons. Manica è d'accordo, poterlo affrontare questo tema sulla previsione del prossimo bilancio, in modo da inquadrare e un aspetto dell'ordinaria attività, quella abituale svolta dai patronati dei lavoratori, e quella tipica della provincia di Bolzano. Noi stiamo già assegnando ai patronati in questo momento, 100 milioni; evidentemente sul prossimo bilancio non farà grande peso aggiornarlo con una cifra più ampia. In questo momento vi sarebbe una certa complicazione attinente alla copertura.

Quindi, se per il cons. Manica può andar bene questo impegno, io direi che potremmo convenire, in previsione del prossimo bilancio, una certa cifra globale, sulla quale presumibilmente ricercare anche un'intesa con lo stesso proponente di questo emendamento, fatto in questa sede, in questo momento.

PRESIDENTE: La parola al cons. Manica.

MANICA (P.S.I.): Dopo una rapida consultazione anche con gli altri firmatari, si accetta l'impegno della Giunta di rivedere la questione in sede di approvazione del nuovo bilancio 1972.

PRESIDENTE: Allora l'emendamento è ritirato.

Art. 1

Metto in votazione l'art. 2: è approvato a maggioranza con 9 astenuti.

*Nello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1972 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa Tabella A.*

Leggo la tabella A:

TABELLA A

VARIAZIONI ALLO STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1972

*In aumento:*

TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE

Cap. 100 - Proventi delle imposte ipotecarie ecc. . . . . L. 25.000.000

TITOLO II - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Cap. 220 - Proventi derivanti dalla vendita di piantine ottenute nei vivai forestali . . . . . L. 7.000.000  
 Cap. 240 - Proventi derivanti dalla vendita di oggetti fuori uso . . . . . L. 3.000.000  
 Cap. 250 - Entrate eventuali e diverse . . . . . L. 18.000.000  
 Cap. 340 - Reddito lordo delle foreste regionali demaniali . . . . . L. 15.000.000  
 Cap. 350 - Interessi su giacenze di cassa presso il tesoriere della regione ecc. . . . . L. 30.000.000  
 Cap. 810 - Assegnazione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste ecc . . . . . L. 5.767.520  
 Cap. 955 - Assegnazione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per gli interventi da effettuare nel territorio della regione a sensi dell'articolo 6, 3° comma della legge 27 ottobre 1966 n. 910 (Spesa cap. 2503) . . . . . L. 300.000.000  
 Cap. 970 - Assegnazione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per gli interventi da effettuare nel territorio della regione a sensi dell'articolo 16 della legge 27 ottobre 1966 n. 910 (Spesa cap. 2507) . . . . . L. 56.000.000

TITOLO III - ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RIMBORSO DI CREDITI

Cap. 1500 - Vendita di beni immobili . . . . . L. 19.000.000

**Totale** L. 478.767.520

Metto in votazione l'art. 1: è approvato a maggioranza con 9 astenuti.

Caccia e pesca  
Cap. 1295                      3.900.000                      1.500.000

Art. 3

Metto in votazione l'art. 3: è approvato a maggioranza con 9 astenuti.

*Nell'allegato n. 3 approvato con l'art. 7 della legge regionale 26 maggio 1972 n. 14, sono introdotte le seguenti variazioni in aumento:*

	<i>Prov. Trento</i> <i>Stanziamento</i>	<i>Prov. Bolzano</i> <i>Stanziamento</i>
Agricoltura Cap. 2503		
	150.000.000	150.000.000
Cap. 2507	28.000.000	28.000.000

Art. 4

*Nel bilancio della Cassa regionale antincendi per l'anno finanziario 1972 e negli allegati n. 1 e n. 2 al bilancio stesso, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa Tabella C.*

*Leggo la tabella C :*

TABELLA C

VARIAZIONI AL BILANCIO DELLA CASSA REGIONALE ANTINCENDI PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1972

ENTRATA

— *in aumento:*

Avanzo dell'esercizio finanziario 1971 . . . . . L. 15.791.480

S P E S A

— *in aumento:*

Art. 80 - Avanzo di gestione da versare alla Regione . . . . . L. 15.791.480

ALLEGATO n. 1  
al bilancio della Cassa regionale antincendi

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE DEL CORPO PERMANENTE VV.FF. DI TRENTO  
PER L'ANNO FINANZIARIO 1972

## ENTRATA

In aumento:

— Avanzo dell'esercizio finanziario 1971 . . . . . L. 3.329.862

## SPESA

In aumento:

## TITOLO I - SPESE CORRENTI

Art. 1 - Compensi, indennità ed oneri riflessi, rimborso spese per servizi e prestazioni speciali resi anche da estranei al Corpo . . . . .	L.	1.800.000
Art. 90 - Acquisto, esercizio, manutenzione e riparazione degli automezzi e motomezzi e del materiale tecnico . . . . .	L.	1.289.862
Art. 200 - Spese per le festività dei Patroni del Corpo e per il Natale dei figli dei Vigili del fuoco . . . . .	L.	240.000
<i>Totale</i>		<u>L. 3.329.862</u>

ALLEGATO n. 2  
al bilancio della Cassa regionale antincendi

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE DEL CORPO PERMANENTE DEI VV.FF. DI BOLZANO PER L'ANNO FINANZIARIO 1972

## ENTRATA

In aumento:

— Avanzo dell'esercizio finanziario 1971 . . . . . L. 14.480.253

## SPESA

In aumento:

## TITOLO I - SPESE CORRENTI

Art. 90 - Acquisto, esercizio, manutenzione riparazione degli automezzi e motomezzi e del materiale tecnico . . . . .	L.	<u>14.480.253</u>
---	----	-------------------

A questo articolo c'è un emendamento della Giunta, che dice: «Nel bilancio del Corpo dei V.V.F. permanente di Trento, elevare lo stanziamento dell'art. 1 da 950 mila lire a 1 milione e 800 mila e ridurre lo stanziamento dell'art. 90 da 2.139.862 a 1.289.862».

E' un emendamento compensativo fra i due articoli; non comporta maggiore spesa. L'emendamento è firmato Grigolli, Matuella, Müller.

Metto in votazione questo emendamento: è approvato a maggioranza con 9 astenuti.

Chi prende la parola per dichiarazione di voto? La parola al cons. Manica.

MANICA (P.S.I.): Questo disegno di legge non dice niente di nuovo e pertanto il Gruppo socialista voterà contro.

PRESIDENTE: La parola al cons. Gouthier.

GOUTHIER (P.C.I.): Il gruppo comunista voterà contro il disegno di legge, in quanto

esso non rappresenta nessuna indicazione atta a risolvere i problemi che affliggono la nostra economia.

PRESIDENTE: Chi prende ancora la parola? Nessuno. Prego distribuire le schede per la votazione segreta.

*(Segue votazione a scrutinio segreto).*

Esito della votazione:

Provincia di Trento:

Votanti 25 - maggioranza richiesta 14  
17 sì

6 no

2 schede bianche.

Provincia di Bolzano:

Votanti 18 - maggioranza richiesta 13  
14 sì

3 no

1 scheda bianca.

Il disegno di legge è approvato.

La seduta è tolta e il Consiglio regionale sarà riconvocato a domicilio.

*(Ore 12.50).*